

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 25 Novembre 1908

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cont. 10. Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati. Anno IX - N. 270

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod non legunt

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore: que non indigent, in hoc et ipsa modo Patris Archiep. Utinen

AL LAVORO!

«... continueremo ora più che mai la nostra propaganda antireligiosa perchè riteniamo la Chiesa un mostruoso strumento del quale si servono i poteri costituiti per far crescere nell'ignoranza e per opprimere ogni giusta aspirazione del proletariato...»

Queste parole si leggevano nell'ultimo numero del giornale socialista friulano; e costituiscono una dichiarazione franca, aperta di propaganda contro la religione. La questione non è più dunque di stomaco ma di cuore; non è più dunque di politica ma di fede. «Noi — scrive il foglio socialista — continueremo più che mai la nostra propaganda antireligiosa».

Ma per continuare e sostenere con profitto una tale propaganda, bisogna pur averne almeno un pretesto. E il pretesto è dichiarato. Perchè — dice il foglio socialista — noi riteniamo la Chiesa, e per essa la religione, strumento d'ignoranza e di oppressione per il proletariato.

Ebbene, nemmeno questo pretesto devono avere in mano i nostri nemici contro di noi; noi dobbiamo coi fatti dimostrare al proletariato che la Chiesa non fomenta la ignoranza, che la Chiesa non contraria le legittime aspirazioni del proletariato. Il proletariato che nella Chiesa e per la Chiesa acquistò i suoi diritti umani e civili — deve ancora sapere che nella Chiesa e per la Chiesa solamente esso può assurgere

al suo miglioramento morale ed economico.

Pertanto le scuole di religione, i circoli giovanili di studio, la diffusione della stampa, il teatro educativo, i corsi di conferenze — devono, o amici, nei vostri paesi, qualunque essi sieno grandi o piccoli, del monte o del piano, dimostrare che la ignoranza non è merce di casa nostra. Pertanto le società di mutuo soccorso, le casse rurali, le casse operaie, le assicurazioni bovine, le cooperative, le latterie sociali — devono dimostrare che il soffocare le aspirazioni del proletariato non è delitto del quale siano macchiate le mani nostre.

Amici, al lavoro! La stagione che avanza è propizia per un tale lavoro. Chi dice che nel suo paese nulla è possibile fare, nulla occorre fare — dice una menzogna, di cui deve rispondere davanti a Dio e davanti alla società. Per quanto noi sappiamo, nessun paese è un eden dove la vita religiosa cammini di pari passo con la vita economica. Per quanto noi sappiamo, nessun paese è escluso dal partecipare alla vita politica e sociale della nazione. E per questo, ogni paese ha la sua cancrena, la sua falla, la sua mancanza, che bisogna perciò cauterizzare, rattoppare, togliere. La stessa inerzia è occasione favorevole per la propaganda dell'uomo nemico, di cui parla il Vangelo.

Mostriamoci all'altezza dei tempi, consci dei nostri doveri e avremo bene meritato della religione e della patria. Al lavoro!

Un articolo della N. F. Presse.

Vienna, 24. — La Neue Freie Presse pubblica un articolo vivace sui fatti di ieri, la cui responsabilità ricade tutta sul governo. Il giornale si chiede:

«Perchè non può essere risolta la questione universitaria italiana? E perchè deve continuare lo strano stato di cose che vi sieno professori italiani, ai quali si paga uno stipendio, ma non una facoltà italiana in cui essi possano insegnare?»

Il progetto di istituire una facoltà a Rovereto è stato respinto dagli italiani, e non a torto. L'idea di istituire la facoltà italiana qui a Vienna è resa del tutto impossibile. Per gli italiani c'è Trieste, ed è là che dev'essere data loro la facoltà.

La politica dell'Austria non deve essere avvelenata più oltre da promesse non mantenute. Non deve più accadere che ci sia bisogno di colpi d'arma da fuoco, affinché un ministro si decida a incontrare le noie congiunte alla soluzione dei problemi nazionali».

Non così! non così!

Mentre i fatti sanguinosi svoltisi per le vie di Vienna lunedì mattina tra studenti italiani e austriaci bastano da sé soli ad aprire gli occhi anche al più ostrogro dei governi per concedere agli italiani la università che da quarant'anni inutilmente domandano; mentre la Neue Freie Presse, il più autorevole e il più austriaco giornale viennese, cooperava coi suoi articoli a premere sul governo austriaco per il suo desiderio: ecco che in Italia scoppia un pandemonio destinato solo ad arare ogni favorevole iniziativa. A Padova infatti, a Milano, a Firenze, a Roma avvennero ieri delle dimostrazioni contro l'Austria, che se da una parte sono giustificate dalla infrenabile nausea nel vedere i nostri fratelli trattati dall'Austria in modi così brutali, dall'altra parte non sono da approvarsi per risultato negativo che esse saranno per sortire.

Si grida abbasso l'Austria, si brucia la bandiera austriaca, si tenta di irrompere nella ambasciata e nei consolati austriaci... Ebbene, tutto questo non può che irritare un governo, incapace nel proposito contro gli italiani e negare quello che forse — allo stato in cui erano arrivate le cose — avrebbe pur concesso. A negarlo per orgoglio nazionale, non permettendo che una potenza straniera abbia a ingerirsi nelle questioni interne di una nazione. Dobbiamo essere sereni, dobbiamo essere obiettivi: quello che noi italiani non permetteremo ad altra potenza; ogni altra potenza — e nel caso specifico l'Austria specialmente — non permetterà giammai a noi.

Non così dunque, non così otterremo quello che è nel desiderio di ogni italiano, quello che per fatalità di eventi doveva pur concedere il governo austriaco. Speriamo quindi che gli studenti ascoltino i consigli loro dati dai Rettori e dai Professori delle Università.

Amministrazione popolare

Sono tutte così le amministrazioni popolari. Dissostano i bilanci per far cosa non necessaria o precarie e poi impongono nuovi balzelli. Oggi è la volta del Municipio messonico socialista di Padova. Costui presentando il Bilancio preventivo, dava l'allegra annuncio dell'aumento di tasse su varie voci: gas, energia elettrica e sul vino. L'amministrazione bloccardiana era stata costretta a questi mali passi causa il gravissimo deficit del bilancio, nonostante gli espedienti escogitati dall'assessore Mon l'anno scorso e che immobilizzarono il bilancio per ben quarant'anni.

Il malcontento, a Padova, è grande. «E ciò non solamente perchè le nuove gravanze vanno a colpire — dicono i padovani — articoli di prima necessità e aumentano quindi il disagio e il malessere del popolo tormentato dal carovivere, ma anche perchè l'enorme sacrificio non sarà destinato che in parte a rinvigorire le stremate finanze del Comune, e il resto — 100.000 lire circa — andrà nelle casse dello Stato alle quali i contribuenti pagano già un tributo spesso superiore alle loro forze».

Questa ribellione dell'opinione pubblica ha impressionato la Giunta, la qual fece annunziare officiosamente alla Libertà che intendeva rinunziare al dazio sull'elettricità e sul gas, ma rinunziava altresì al progetto di edificare 300 case operaie, nuovi fabbricati scolastici e di aumentare lo stipendio agli impiegati comunali. Mantiene però il dazio sul vino... semplicemente «per aumenti di spese per servizio già in vigore»: ospedali, medicine ai poveri, illuminazione, manutenzione stradale, istruzione e refezione scolastica.

Per un'amministrazione non c'è maluccio!

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Nogaro

22 novembre.

Sacra missione.

Dall'ottimo e dotissimo padre Giacomo Spiluttini, gloria del nostro Friuli, fu predicata a Malisana la Sacra Missione per un periodo di 10 giorni. Debbo dire che la predicazione eloquente, animata, del suddato gesuita ebbe un vero successo. Specialmente alla predica della sera la Chiesa era letteralmente stipata da una folla devota, commossa, attentissima. A frotte numerose ogni giorno pur dal vicino Terra Zuino accorrevano la gente ansiosa di prendere dalle labbra del Missionario, il quale a Malisana lascia gli animi di tutti pieni di entusiasmo per lui. La chiusura della missione avvenuta sabato fu cosa commoventissima. Le lagrime che spuntavano dagli occhi del popolo al saluto rivoltagli dal predicatore indicavano bene che i cuori tutti erano vinti i vinti dalle affascinanti, toccantissime parole che udivano.

Il M. R. Vicario del luogo D. G. Schiff, il quale non risparmiò fatiche e sacrifici anche tutto procedesse bene; oggi può davvero chiamarsi pienamente soddisfatto; poichè non uno dei suoi parrocchiani trascurò di accostarsi a S. S. Sacramenti con sentimento di religione sentita: fu questo un vero trionfo per la fede nostra. Nel mentre dunque mi consono con D. Giovanni, invio pure da queste colonne allo zelante Missionario l'espressione sincera del mio omaggio e della mia ammirazione, ben lieto di poter rividerlo e rimirarlo nella Missione, che domenica 29 corr. si inizierà a San Giorgio di Nogaro».

23 novembre.

Consiglio comunale.

Questo Consiglio com. nella seduta del 20 corr. ha approvato in 2 lettura l'aumento di stipendio al direttore didattico, al segretario ed ai custodi delle carceri di Palmanova. Quindi nominò a presidente della locale congregazione di carità il negoziante in ferramenta, leguami ecc. sig. Vincenzo Mauro.

23 novembre.

S. Vito al Tagliamento

23 novembre.

Scuola di disegno.

Il giorno 25 e 26 corrente dalle ore 19 alle 21, si accoglieranno le iscrizioni alla scuola di disegno applicata all'industria, nel locale stesso della scuola. Gli ottimi risultati ottenuti l'anno scolastico testè decorso danno fiducia che quest'anno saranno numerosi gli alunni che vi si iscriveranno. Sono accolti i ragazzi dagli anni 12 in avanti.

Resiutta

23 novembre.

La sistemazione dei bacini montani.

Chi avrà percorso il Canale del Ferro avrà certo riportato dolorosa impressione vedendo tanta superficie coperta dalle ghiaie e tante rocce brulle; si pensi infatti che una volta tutti i nostri monti erano ricoperti da folte boscaglie e ciò che oggi forma il letto dei torrenti era già terreno coltivabile. L'incuria e l'ingordigia dei nostri padri fu a noi causa di gravi mali: frangimenti, inondazioni, sterilità delle campagne; cosicchè all'imprudenza si deve ora riparare sostenendo Governo, Comuni e privati gravissime spese per rimboscamenti e lavori idraulici.

Il Ministro Bertolini d'accordo col collega Cocco Ortu ha ora predisposto un progetto di legge concernente provvedimenti per la sistemazione dei bacini montani preventivamente per le spese relative 12 milioni, dei quali 2 sarebbero destinati al bacino del Fella.

Tale progetto verrà discusso in uno dei prossimi Consigli dei ministri e poi presentato al Parlamento. Questa notizia ci ha portato un po' di conforto, inquantochè Resiutta è uno dei paesi più minacciati dalle acque. Il nostro Comune fece più volte opportuni passi verso il Governo facendone conoscere le critiche condizioni in cui si trovava di fronte alle minacce del Fella e del Resia, ma nulla ottenne. La sola Ditta Barnaba Perissutti il cui officio si trova sulle sponde di entrambi i rapidi fiumi, dovette di solo costruire una forte diga affinché l'opificio stesso non andasse travolto. Si noti che la ferrovia è a pochi metri di distanza. Le ghiaie continuamente si rialzano cosicchè alcune vecchie case sono ora sotterrate fino al primo piano.

Opportunamente quindi il nostro Sindaco spedì il seguente telegramma:

«Ministro Lavori Pubblici — Roma.

Amministrazione comunale Resiutta plaudendo iniziativa V. E. fa voti solleciti approvazione legge sistemazione bacini montani provvedimento efficace bisogni questa plaga
Sindaco Beltrame»
Od.

Paluzza

24 novembre.

Scuola Operaia Alto But.

La Direzione della scuola operaia dell'Alto But, per corrispondere adeguatamente allo slancio filantropico degli enti che contribuiscono al suo mantenimento, procurò alla medesima un nuovo organico.

Nominò all'uopo ad insegnante il signor prof. Antonio Measso che, coadiuvato dal sig. Antonio Urban, svolgerà un programma d'insegnamento più atto a mettere in grado gli operai — che a vari mestieri si dedicano — di trarne, per le loro speciali occupazioni, un maggior profitto.

Fa noto inoltre che le iscrizioni avranno luogo nell'aula della scuola di disegno nei giorni 28, 29 e 30 del corr. mese; dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, e che col 1 dicembre tutti gli iscritti dovranno sostenere un esame per essere assegnati ai vari corsi.

Le lezioni regolari continueranno poi fino ai primi del marzo venturo, nei quali giorni saranno eseguite le prove finali.

La Direzione per sopprimere alle aumentate spese stabilì una tassa annua di L. 2 per gli alunni soci o figli dei soci della locale Società Operaia; e una di L. 9 per coloro che non sono soci di detto sodalizio.

Ialmiccio

22 novembre.

Una statua del Rosario.

Il giorno 21 corr in questa parrocchia venne inaugurata solennemente la nuova statua della Madonna del SS. Rosario, bellissimo e squisitissimo lavoro d'arte sacra. La sacra effigie al mattino fu benedetta dal parroco don R. Polidoro, che, finita la cerimonia, disse quattro parole di circostanza appropriate all'attuale momento. Nel pomeriggio il celebre predicatore don Manfred Zuccardi, salito il pulpito, pronunziò il discorso d'occasione, tutto improntato alla devozione alla Madonna della Salute. L'uditorio numerosissimo ne rimase commosso e commosso dalla faccenda inesauribile del bravo sacerdote.

Artegna

23 novembre.

Amore!!

La festa annuale di S. Luigi che in questo paese ogni anno l'ultima domenica di Pentecoste si celebra con grande solennità è riuscita ieri un vero trionfo. Ma taccio di questa per ricordare nelle colonne di questo Giornale una festa intima davvero riuscita.

Ieri la banda d'Artegna festeggiò il venticinquesimo anniversario di sua fondazione, ed il venticinquesimo del suo benemerito maestro Luigi Mattiussi. La sera i filarmonici si riunirono a fraterno banchetto nell'ampia sala della nuova latteria sociale onorati dalla presenza del signor Sindaco Luigi Menis, ricevuto al suono della marcia reale, dal cav. Angelo Comini, dal sig. Giuseppe Astolfo primo presidente della banda e da don Giovanni Castellani. Festeggiatissimo fra tutti è stato il signor maestro al quale con pensiero veramente delicato i bandisti vollero presentare una pergamena, opera squisita del prof. De Luigi di Gemona. Il maestro accogliendo il dono, ringraziò commosso i suoi allievi.

Festeggiatissimo è stato pure il Presidente sig. Leonardo Iacuzzi. Tra i bandisti v'è anche un veterano Carlo Romanini il quale festeggiava il suo cinquantesimo, avendo fatto parte all'antica filarmonica di Artegna. Anche egli fu fatto segno a simpatiche dimostrazioni dai meno vecchi amici. I brindisi facevano da ogni parte. La cantoria d'Artegna poi raccolta per una bicchierata ricorrendo la festa di S. Cecilia, patrona della musica sacra, volle mandare un fraterno saluto agli amici, saluto che riuscì gradito e contraccambiato da fragorosi applausi. La schietta allegria che regnò al banchetto mise anche nei più vecchi una gaiezza giovanile.

L'unione dei buoni è sempre feconda di bene, ed io mi auguro che i filarmonici di Artegna non abbiano mai a dimenticare la loro festa cardiale che ha consacrato solennemente questo principio: l'unione dei buoni è sempre feconda di bene.

Speclator.

Nimis

23 novembre.

Sacra Missione.

Da giovedì a sabato sera è stato qui il Padre Pio Gabos, merittissimo Rettore degli Stimatini di Gemona, per preparare questa popolazione a celebrare degnamente la Festa di S. Luigi, che fu celebrata ieri con solenne processione. La sua parola tutta del popolo, per il popolo, proporzionata ai tempi fu una parola sentita, eloquente ed efficacissima. Prova ne è stato lo straordinario concorso del popolo ad udirlo e le numerose confessioni e comunioni.

Anche il Padre Giovanni dello stesso Collegio col suo Panegirico di S. Luigi ha pienamente soddisfatta la popolazione. Grazie, ambidue!

Le dimostrazioni in Italia per i fatti di Vienna

A ROMA.

Roma, 24. — In seguito ai disordini verificatisi nell'Università di Vienna, il Rettore della Università di Roma ha convocato per oggi alle ore 15 il Consiglio accademico. Ha inoltre ordinato la sospensione delle lezioni e degli esami all'Università.

Il Consiglio accademico, raccolto, ha votato poi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio accademico commosso e dolente per i gravi fatti avvenuti nella Università di Vienna, partecipa dei sentimenti generosi che agitano gli studenti, sospende per un giorno le lezioni ed invita i giovani alla più intensa serietà di studi per preparare un avvenire forte e glorioso alla Patria».

Nella mattina circa duecento studenti domandarono venisse issata la bandiera abbrunata; ma il Rettore nol volle. Essi però ne attaccarono una al portone. Numerose guardie erano intervenute temendo disordini. Stasera in piazza Colonna si improvvisò una dimostrazione, la quale tentò di andare a palazzo Chigi, sede dell'ambasciata austriaca presso il Quirinale, e a palazzo Venezia, sede dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano. La forza pubblica lo impedì. Avvennero tafferugli; si suonarono gli squilli di tromba; si fecero degli arresti. I dimostranti calpestarono e bruciarono una bandiera austriaca. Per domani è indetto un grande comizio.

A PADOVA.

Padova, 24. — Oggi nella vasta aula E all'Università si è tenuto un comizio di studenti per protestare contro le prepotenze di cui furono vittime ieri a Vienna gli studenti italiani. Il comizio è riuscito imponente. Vi presero parte 500 studenti. L'ambiente era saturo di elettricità; gli animi erano eccitatisimi.

Parlò da prima lo studente Carlo Cassan concludendo di volere la pace, ma non la pace di una guerra. Propose per la sera la chiusura dei teatri. Il Rettore prof. Polacco, lodando gli studenti per i loro sentimenti nazionali, raccomandò loro serietà e dignità per non compromettere la buona causa. I professori Brugi e Alessio si associarono alle parole del Rettore. La sera gli studenti, a gruppi, percorsero le vie cantando inoi griducchi.

A BOLOGNA.

Bologna, 24. — Gli studenti dell'Università, eccitati, si radunarono per organizzare una dimostrazione di protesta in seguito agli incidenti di ieri fra studenti italiani e tedeschi nella Università di Vienna. Le lezioni furono sospese. Il Rettore dell'Università ordinò di issare la bandiera abbrunata e ciò fecero il Municipio e molti privati.

Nel pomeriggio alle ore 14 gli studenti si sono radunati all'Università ed in colonna percorsero le vie principali della città andando ad invitare gli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri ad abbandonare le lezioni.

Poi con diverse bandiere, cantando inoi patriottici ed emettendo grida, si recarono

al consolato d'Austria-Ungheria in via Castiglione, rompendo i cordoni della truppa all'altezza di via dei Posti. Presso il consolato si trovavano molti agenti di P. S., guardie e carabinieri, i quali persuasero gli studenti alla calma. Il Consiglio Accademico votò il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio accademico comprende il generoso slancio dei giovani che li ha portati ad una doverosa protesta contro le nuove e violente sopraffazioni dei diritti della nazionalità italiana e confida che la manifestazione da loro promossa tragga dalla sua stessa moderazione maggiore solennità ed efficacia».

Nelle altre città.

Uguali dimostrazioni avvennero a Torino, a Milano, a Firenze, a Napoli, a Genova, dove furono indetti comizi di protesta e sospese le lezioni.

Dimostrazioni a Trento e Trieste.

Trento, 24. — Ieri sera nel teatro vi furono delle dimostrazioni. I dimostranti gridando: «Viva l'Università italiana!» chiesero che il teatro fosse chiuso. Tale domanda fu accolta. I dimostranti continuarono poi nelle vie la loro dimostrazione senza incidenti.

Trieste, 24. — Stasera un numeroso gruppo di dimostranti ha percorso le vie principali, gridando: «Viva l'Università italiana a Trieste» e cantando inoi patriottici. Sono stati operati 12 arresti.

Il rapporto ufficiale sul conflitto.

Vienna, 24. — Il rapporto sui fatti di ieri all'Università di Vienna dice che verso le nove di ieri mattina da 180 a 200 studenti italiani, entrarono nella Università. Poco dopo entrarono nell'aula numerosi studenti tedeschi. Verso le ore 10 gli italiani gridarono: «Viva l'Università italiana!» ed intonarono canzoni italiane.

Gli studenti tedeschi risposero fischando e cantando la *Wacht am Rhein*. — Seguì l'eccezione in entrambe le parti che portò alle vie di fatto. La polizia trovandosi in piazza dell'Università si avanzò e cercò di entrare nel palazzo, appena si udirono colpi di rivoltella. Ma non riuscì ad aprirsi un passaggio attraverso la folla. Mercoledì l'intervento della polizia non si rinnovarono i disordini fuori dell'Università.

Vi sono complessivamente 33 feriti, sei da colpi di rivoltella, uno ferito leggermente; gli altri hanno ferite la cui entità non fu ancora accertata. La polizia arrestò complessivamente 27 persone. Cinque si deferirono ai tribunali, quattro sotto accusa di aver tirato colpi di rivoltella, una per essersi servita di un bastone ferrato. Fu aperta una inchiesta per accertare in modo indubbio le responsabilità.

Un partigiano manifesto del Rettore dell'Università di Vienna.

Vienna, 24. — Il Rettore dell'Università ha pubblicato un manifesto in cui si scaglia contro quegli italiani che nell'atrio dell'Università hanno fatto uso delle armi. Spera, dice, che anche gli italiani biasimano l'atto. Annunzia infine che l'Università resta chiusa.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Manzano

23 novembre.

Il nostro Parroco Vescovo coadiutore di Belluno.

Alla notizia già fatta pubblica da codesto diario, credo bene aggiungere qualche particolare che sarà certo gradito dai lettori del Crociato.

Il venerabilissimo nostro Parroco, che da 21 anni si trovava fra noi a spargere il seme delle cristiane virtù, dal S. Padre veniva innalzato alla dignità di Vescovo Coadiutore di Belluno. Ed ieri a Roma veniva consacrato insieme a Mons. d. Bogliano che or fan due anni percorreva la nostra Diocesi in qualità di Visitatore Apostolico. La Parrocchia di Manzano colla dipartita di S. Ecc. Mons. Foschiani fa una gravissima perdita: e questi Parrocchiani ben la sentono e la manifestano.

Belluno acquista un tesoro di Vescovo. Mons. Foschiani è l'uomo di Dio. Sentì mai sempre la grandezza e la importanza della missione sacerdotale, e la disimpegno con zelo ammirabile, con sollecitudine scrupolosa, con virtù straordinaria. È l'uomo di Dio, ho detto: e diffatti in lui risplende a meraviglia il modello divino del Pastore delle anime: dolcemente efficace ed efficacemente dolce, precisamente come fu da lui, con frase scultoria, caratterizzato l'attuale Sommo Pontefice. Affidabile con tutti, pronto alla clemenza ed al perdono, pur tuttavia sa degnamente unirvi il dolce rimprovero, l'efficace ammonimento. Ricco di squisita virtù, in particolar guisa si distingue per la sua modestia: mai cercò di esser posto sul candelabro, che anzi quando S. Ecc. Mons. Arcivescovo, che ben sapeva qual perla di Sacerdote fosse il Foschiani, lo nominava or fan due mesi Canonico onorario della Metropolitana, guidato dalla caratteristica sua modestia s'adoprò a tutto uomo per esimersi da tale onore: e quando poi venne a cognizione, sarà circa un mese, che il S. Padre lo designava a risplendere nella Vigna di Cristo in qualità di Vescovo, nella sua sentita umiltà si trovò come smarrito. E il S. Padre, a quanto ne è dato arguire, dovè fargli una dolce violenza perchè si piegasse ad accettare l'alta dignità di cui voleva insignirlo. E nella fortunata Diocesi di Belluno S. Ecc. Mons. Foschiani saprà farsi amare, dirò meglio venerare: chè un uomo fornito di una mente eletta, di un cuore d'oro, di una anima candida, non può non cattivarsi l'amore e la venerazione di tutti.

E noi piangendo la perdita che facciamo, porgiamo a Lui, che per tanti anni ci fu zelante pastore a prudente moderatore, le più vive azioni di grazie e i più sentiti augurii, pregandolo ad esserci largo della paterna sua benedizione.

Appresa da giornali la fausta notizia della consacrazione di S. Ecc. Mons. Foschiani a Vescovo Coadiutore di Belluno, il M. R. Parroco di S. Giovanni di Manzano, a nome di tutti i Sacerdoti della Forania, spediva ieri il seguente telegramma: Vescovo Foschiani Seminario Lombardo Roma Clero Forania Rosazzo esultante porge vivissime congratulazioni, umilia, riverenti ossequii, implora benedizione. Parroco Del Giudice.

Pure il clero e il popolo di Manzano inviava un telegramma al neo-Vescovo, così concepito Vescovo Foschiani Seminario Lombardo Roma Clero e popolo Parrocchia Manzano dolente vostra perdita esulta alta onorificenza conferitavi implorando paterna benedizione. Sacerdoti Colautti-Venuti.

Gemona

23 novembre.

S. E. Mons. Foschiani.

(G.) Con vivissimo piacere venne qui udita la nomina di Mons. Giuseppe Foschiani a vescovo coadiutore di Belluno e mons. Arciprete interpretando i sentimenti generali della cittadinanza spediva quest'oggi a Roma il seguente telegramma: Mons. Foschiani Novello Vescovo Collegio Alta Italia Prati di Castello - Roma. Clero, popolazione natia Gemona gloriosi vostra degna esaltazione umilia cordiali congratulazioni - fervidi voti pregando benedirei. Arciprete

Mons. Foschiani qui a Gemona nacque da poveri ma onesti genitori nel maggio del 1848. Nel 1870 venne ordinato sacerdote. Fu cappellano per un anno e mezzo a Pagnacco e nell'ottobre 1872 passò a Gemona rimanendovi fino al 1886 in qualità di Vicario guadagnandosi la generale stima per le sue qualità oratorie prudenza e zelo. Nel 1887 venne nominato Parroco a Manzano ove rimase fino a questi giorni.

Morto in un fossato - Un ladro confessore. (G.) Certo Bertoli Pietro fu Sebastiano d'anni 63 di A. Tomaso (Majano) domenica u. d. qui recavasi per affari dall'avv. Cellotti. Facendo la strada del ritorno non fu capace di far a meno d'entrare a far una visita a tutte le osterie che incontrava in modo che erano quasi le 22 prima che avesse oltrepassato il paese di Osoppo, ubriaco fradico.

Non aveva fatti che un due chilometri fuori di Osoppo e precisamente nella località Gravatte venne colto da male che a causa anche della sua non grande salute lo fece cadere in un fossato laterale ove morì. I primi a scorgere il cadavere furono nell'indomani lunedì degli operai di Susans che si recavano a lavorare sul forte d'Osoppo.

A guardia del disgraziato intanto che altri si recavano a chiamare soccorso in paese rimasero certo Ceschia G. Batta e Quai Pietro.

Arrivati sul luogo i carabinieri ed il nostro Pretore e constatato non trattarsi di reato ma di caso accidentale venne permesso il seppellimento del cadavere.

In seguito a certe voci e non avendo trovato indosso al disgraziato alcun oggetto nacque il non errato sospetto che la vittima dopo la sua fine fosse stata derubata.

Questa mattina infatti il Quai Pietro che fu a guardia del cadavere, preso dal rimorso confessava al figlio del morto Enrico di avere rubato a suo padre l'orologio ed il vecchio portamonete che portava in tasca.

Informati di questo i carabinieri trassero in arresto il Quai e questa sera lo passarono alle nostre carceri.

Montenars

22 novembre

Municipalia.

Come il Segretario spiegò al Consiglio di lei predecessori (che furono retribuiti collo stipendio minimo legale) erano stati sempre esonerati dall'imposta di R. Mob. L'impiegato Pontotti fu nel 1906 nominato alle condizioni già godute dal Segretario cessante, ed essendogli stato accordato con recente delibera un piccolo aumento, la maggiore spesa che andava ad assumere il Comune per l'imposta di Ric. Mobile si limitava a L. 3 annue.

Le cose quindi sono diverse da quanto apparirebbero dalla corrispondenza del 20 corrente. L'Ammin. Comunale sarebbe ben felice di poter abbattere l'imposta di R. M. «all'intero corpo insegnante» se le finanze permettessero, laddove deve invece economizzare in ogni cosa onde provvedere alle spese delle strade di Gemona-Flaigano-Plazzaris e del ponte già decrepito presso Artega.

Nogaredo di Corno

22 novembre

La Madonna della salute.

Il piccolo Nogaredo presentava ieri uno spettacolo insolito di gaiezza e di vita; tutto un popolo di sottosopra, affacciato perchè la cara festa riuscisse quanto mai grandiosa e riuscì magnificamente dimostrando ancora una volta ai numerosi forestieri quanto facilmente una popolazione compatta in un solo volere possa riuscire a farsi onore.

Più simpatica riuscì ancora la festa per l'intervento di Mons. De Santa, che celebrò la Messa, e dopo i Vespri con brevi, facili parole commosse sensibilmente i presenti invitandogli dolcemente a confidare nella bella Vergine, Consolatrice dei tribolati: Un discorso alla buona il suo ma ispirato a tanta scortezza che solo il cuore di un padre, di un padre di una numerosa famiglia di giovani, può ispirare.

A Mons. De Santa, al Rettore del nostro Seminario i buoni nogaredesi si sentono legati da un dolce vincolo d'affetto: l'anima che ha saputo aprire i loro cuori a tanta confidenza in Maria ha ben diritto a tutta la loro gratitudine.

Faedis

24 novembre.

Sotto un carro.

(Ore 10 per telefono). Ieri sera la ragazza dodicenne, Maria Celledoni di Giosnè e di Pierina Pelizzo, parente del Vescovo di Padova, cadeva accidentalmente sotto un carro. La ruota posteriore del pesante veicolo le passava sopra la gamba destra fratturandogliela completamente.

Sollavata da terra e portata dal medico per le cure del caso fu giudicata guaribile in un mese. Alla famiglia addolorata inviamo le nostre e condoglianze, lieti che l'incidente doloroso non abbia avuto peggiori conseguenze.

Ampezzo

24 novembre.

Lite conchiusa.

In questi giorni venne definitivamente conchiusa la vertenza che agitavasi da parecchi anni tra il Comune e il sig. O. Spangaro. Quest'ultimo versò L. 17500.00 e con esso il Comune si dichiarò tacitato di ogni suo avere.

Musica e teatro.

Domenica scorsa solennizzandosi la festa di S. Luigi ebbero occasione di riudire la messa piccola, l'Inno e vari motetti dell'immortale Tomadini. Ciò, in uno al forbit discorso del P. Edoardo Castellani stimatino, concorse non poco al buon esito della festa.

Alla sera poi dinanzi ad un pubblico numerosissimo le ragazze del paese rappresentarono il grandioso dramma in cinque atti: La vestale Serena. Splendida la messa in scena e malgrado le difficoltà non fossero nè piccole nè poche, le attrici si mostrarono tutte all'altezza del loro compito.

Martignacco

24 novembre.

Mercato bovino.

Oggi ebbe qui luogo il mercato bovino. Riuscì animatissimo. Si sorteggiarono poi i premi che toccarono:

Il I.o (1161) — per attrezzi rurali — a Martini Giuseppe di Moruzzo; il II.o (1160) a Monticolo Pietro (id); il III.o (790) a Rodaro Luigi; il IV.o (705) a Mauro Luigi; il V.o (615) a Lizzi Giuseppe; il VI.o (625) a Tesis Cirillo, tutti di Martignacco; per il VII.o (1111) nessuno si è presentato.

Pozzuolo

25 novembre

Spaventoso incendio.

Ci telefonano: Ieri, verso le 13, si sviluppò un incendio nei locali della trebbiatrice e molino eredi Fadelli. Quasi in un attimo tre lati della trebbiatrice e del fienile vennero investiti dalle fiamme. La pompa comunale, applicata prontamente al punto dove la trebbiatrice si unisce all'abitazione e al mulino li salvò dall'incendio.

Anche il nob. Masotti e il Collegio mandarono le loro pompe; più tardi si aggiunse quella di Tereuzano. Il sindaco e il parroco e tutto il popolo si recò sul luogo adoperandosi con vero slancio nell'opera di spegnimento. Se non vi fosse stato questo pronto accorrere e questo zelo, l'incendio avrebbe potuto devastare mezzo paese.

Il danno, assicurato, ammonta a 40 mila lire.

Ronchis di Latisana

23 novembre

Cena d'addio.

Questo paese volle onorare il Medico Comunale primo della sua dipartita, offerendogli un banchetto di sessanta (60) coperti, preparato nell'albergo Montello.

L'omaggio riuscì veramente splendido e cordiale. La banda locale, diretta dall'egregio Maestro Tondelli, negli intermezzi dei brindisi eseguì scelti pezzi. Furono rivolte al Dottore, parole di ringraziamento, d'addio, e d'augurio. Parlò il dott. B. Sisto di Latisana, il maestro comunale Limena, ed in ultimo il sig. curato don Igino Fasciolo che dopo aver ricordato le doti preclare dell'amato dottore, a nome dell'intera popolazione lesse e presentò la seguente epigrafe:

All'esimio ed illustre signore — Francesco Dott. Marani — che con — saggezza, prudenza, ed amorosa sollecitudine — quasi per tre lustri — copriva la condotta di medico-chirurgo — nel — Comune di Ronchis — in segno d'imperitura riconoscenza e grato animo — i sottoscritti — offrono e dedicano.

(Seguono le firme delle Autorità e degli altri intervenuti.)

Pasiano di Pordenone

24 novembre.

Munificenza del S. Padre.

Sua Santità Pio X nella inesauribile bontà del suo cuore, accogliendo benignamente una supplica del nostro Arciprete, degnavasi regalare alla nostra Chiesa un piviale bianco, una pianeta rossa, una stola con busta, un camice, una tovaglia una cotta, corporali ecc. arredi tutti ricchi e splendidi. Nel mentre godiamo segnalare questa munificenza del S. Padre, per dimostrare in qualche modo i sensi del nostro animo riconoscente, si farà in questa Chiesa Arcipretale una speciale funzione per il Sommo Pontefice col canto del Te Deum e Comunione generale.

Peonis

24 novembre.

Echi d'un lutto.

Domenica sera a tarda ora ci giunse la dolorosa notizia della morte del sig. Antonio Venuti, spirato a Udine (sua abituale dimora) nel mattino di domenica stessa munito dei conforti religiosi.

Generale qui ne è il dolore per la perdita dell'amico, dell'uomo di cuore. E ben a ragione questo paese che gli diè i natali, ora lo piange per la sua instancabile attività e come Sindaco del Comune per dieci anni, come benemerito e promotore d'ogni opera che tornasse di giovamento e sollievo ai suoi conterranei con sacrificio anche dei suoi interessi.

Interpreti del sentimento di dolore di Peonis per la perdita di sì benemerita persona nel mandare l'estremo saluto porgiamo alla famiglia dell'estinto i sensi del proprio cordoglio.

S. Maria S. launicco.

23 novembre.

Giubileo del Parroco.

(Masi) Ieri, come vi fu annunziato la scorsa settimana, ebbe luogo la simpaticissima festa giubilare del R. mio e V. do Parroco di qui.

Fu con precisione eseguito il programma sia per riguardo alle funzioni, come per riguardo al grazioso divertimento organizzato per l'esterno. Mons. Giacomo Maruzzi, primo Cappellano del festeggiato, tenne il discorso d'occasione.

Assistita all'organo dal P. Zambiasi, Stimatino, la cantoria locale eseguì con gusto e precisione, divota musica del Ciconnario, Perosi, Candotti e Rossi. La banda di Lavariano prestò grandissimo servizio con svariato programma. La cuccagna trattenne per qualche momento la curiosità dei numerosissimi parrochiani e forestieri accorsi. I fuochi artificiali chiusero la graziosa festa, mentre l'illuminazione dei paloncini dava grazioso aspetto al paese, tutto fornito di verde. Senza esagerare; il concorso straordinario specialmente alla Santa Messa, mi persuase una volta di più che l'altezza del sacerdozio cattolico desta inarrivabile entusiasmo. L'assicurazione e prova della benemerita sulla quiete completa del paese e sull'assenza assoluta d'ogni disordine, dimostra come il divertirsi non richieda da noi un fare villano ed indecente. Fu una festa che ci lasciò tutti contenti, la proposita ad esempio di tutte le feste nostre. Per dimenticar niente, vi dirò che il benemerito D. Giuseppe Comelli, nipote del festeggiato, fu e fece stare di buon umore durante il pranzo.

Moggio Udinese

23 novembre.

Partenza di S. E. l'Arcivescovo.

Ossequiato dal Sindaco di Moggio, dal sig. Angelo Missoni in nome della Società cattolica, da una turba di popolo vivamente acclamato all'eccellentissimo Presule, S. E. l'Arcivescovo è partito al suono della benemerita Banda del luogo col treno delle 15 1/2.

Moggio è ritornata nella sua quiete, ma profonda e incancellabile è l'impressione che la festa di domenica ha lasciato in questo paese, festa, che non poteva riuscire più solenne, più imponente, più armonica.

Come scosso sotto un colpo di ammirazione è rimasto il paese al vedere come la vita sociale-cristiana rappresentata nei labari benedetti, che intervennero all'adunanza, fiorisce nelle diverse parti della Provincia e come l'esercito di quelli, che combattono per restaurare ogni cosa in G. Cristo sia forte e compatto per ogni dove.

E vadano in nome di questa Società operaria cattolica sentitissimi ringraziamenti a S. E. Mons. Arcivescovo, al Comitato Diocesano, alle Società consorelle, alle Bande di Moggio, di Basaldella (che merita una lode singolarissima) e degli Stimatini di Gemona per l'alto onore reso con il loro intervento al paese di Moggio, che della festa del 22 novembre serberà dolcissimo e riconoscente ricordo.

S. Odorico

24 novembre.

Carino quel tipo!

Da due giorni s'aggrava in paese un individuo sulla quarantina con un aria spavalda da vero megalomane.

Qua si spacciava per mercante di cavalli: là per venditore di zucchero e trattava con tutti con una libertà da democratico poco o nulla cristiano.

La giornata di ieri la passò in osteria bicchierando, giocando alle carte, attaccando brighe or con questo ed or con quello e fanfaronando a perdifiato sulle sue gesta mirabolanti.

A tarda ora si presentò in Canonica e prendendosi in complimenti e smancerie di cattiva lega offrì al R. mio Reame un a questo di zucchero a L. 90 al quintale. A questi chian di luna col caro viveri che accena a mandarci... in materia avrebbe accettato l'offerta anche chi non fosse stato Economo, forzato a far economia.

Ormai le trattative erano a buon punto quando il bel tipo a bruciapelo chiese gli si cambiasse dieci lire.

Glieli si contò una sull'altra ed il bulo se le intasò senza accennare a dare la carta da dieci.

Ad una richiesta: « Cara Lei — rispose testualmente — stanotte stessa Ella avrà lo zucchero: mi lasci queste dieci lire di caparra: e così le sarà meno gravoso contarmi nell'atto della consegna il resto della somma.

Ma dietro nuove insistenze, rimase come interdetto, si contorse, morse le labbra ma buttò fuori la carta.

Ed ora conchiuse, l'Economo congedandolo, vada e ritorni collo zucchero.

Andò, cenò senza pagare e nullis dictis volò in più spirabile aere.

Per la Benemerita, se crede, e per chi potesse averne interesse l'individuo veste a nero ha mustacchi incolti, denti sporgenti ed è di nazionalità... friulano tanto è vero che parlava benissimo il dialetto... con chi voleva. baton.

NOTIZIE IN FASCIO

Oggi si apre il Parlamento. Notizie da Roma recano che l'animazione a Montecitorio non è notevole. Lo diverrà dopo le prime due sedute per le interpellanze sulla politica estera, acuita ora dai fatti di Vienna. Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri ha approvato gli ultimi disegni di legge.

La Rassegna dei Lavori Pubblici pubblica che in seguito a nuovi ritardi di treni per ragioni non sempre giustificabili e in seguito ai disastri di questi ultimi giorni la direzione generale delle Ferrovie ha impartito disposizioni ancora più severe per l'applicazione delle regolamentari punizioni ai responsabili.

Il Messaggero dice che il ministro delle Poste ha comunicato al ministro del Tesoro un disegno di legge per ridurre la tariffa telegrafica interna.

Il proclama dello Scà annunziante la decisione di non convocare il nuovo parlamento, venne ritirato, si crede per deferenza verso i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia.

La Turchia ha rifiutato di aderire alle proposte dell'Austria per la conferenza internazionale.

Si ha da Pechino che il governo spiega una grande vigilanza in seguito alle voci che spargono i rivoluzionari che in questo momento regna grande inquietudine, ma invece tutto è calmo attualmente.

Continua il maltempo in Calabria. A Gioiosa Jonica in seguito alle insistenti piogge alcune case sono parzialmente crollate. Una frana investì un gruppo di case rurali in contrada Arno, a Brancaleone dodici case minacciano di crollare. Ieri si è scatenato sulla regione un violentissimo uragano con grossa grandine.

La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 26 — s. Pietro Aless. Fiere e mercati della Provincia Udine, Sacile, Gorizia.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni: Giovedì 26 novembre in Udine. Domenica 29 novembre in Pagnacco. Lunedì 30 novembre in Udine. Domenica 6 dicembre in Tarcento. Martedì 8 dicembre in Udine. Domenica 13 dicembre in Latisana.

Consiglio Comunale.

(Ordine del giorno del 30 Novembre.) In seduta pubblica.

- 1. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali. 2. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni pubbliche di Beneficenza ed altri enti. 3. Ratifica delle deliberazioni 30 Ottobre 1998 N. 6386 e 6501 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per esomio di affittuali morosi e per il pagamento dei fitti arretrati. 4. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari. Seconda lettura. 5. Officina comunale del Gas. Mutuo per la costruzione d'un nuovo gascometro e per ampliamenti vari. Seconda lettura. 6. Mozione del consigliere sig. Raimondo Gnesatta per un voto al Governo per l'abolizione del dazio sul grano. 7. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni sulla domanda di deroga presentata a termini dell'articolo 7 della Legge 22 Marzo 1908 N. 105. 8. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1909. 9. Fondazione Borsa di Studio Marangoni. Modificazioni allo Statuto. 10. Concorso Ledra-Tagliamento. Richiesta di consenso a sospensione per gli anni 1908-1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune. 11. Opera Pia Gorgo. Concorso per 6 grazie dotali in dipendenza di mancata erogazione di sussidi di studio. 12. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra piacentina in Via di Mezzo. 13. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai medici assistenti. 14. Proposta di federazione delle grazie dotali. Approvazione del relativo Statuto. 15. Comunicazione per le consegnate deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministrativa dell'Officina Com. del Gas. 16. Officina Comunale del Gas. Diminuzione del prezzo del gas per gli Istituti di Beneficenza. 17. Concessione precaria al signor cav. Arturo Malignani per l'apertura in un suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale. 18. Approvazione di convenzione con le Ferrovie dello Stato per regolare alcune concessioni fatte al Comune. 19. Liquidazione e collaudo dei lavori per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Paderno e per la costruzione dell'annessavi Palestra. 20. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1909. In seduta segreta. 21. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi. Seconda lettura. 22. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiaranlini. Seconda lettura. 23. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura. 24. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura. 25. Ispettore Urbano sig. Giovanni Razzonni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico. 26. Ratifica della deliberazione 16, 23, 30 Ottobre, 6 20 Novembre corr. anno ai N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10036, 10884 e 10749 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari. 27. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909. 28. Collegio di Toppo-Wassermann. Conferimento di un posto semi-gratuito. 29. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo. 30. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. 31. Collegio Uccellini. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foranitti. 32. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale. 33. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazino comunale Giuseppe Passero.

Vini e Olii Toscani delle tenute Tobler di Pisa (Vino Cent. 20, 25, 30 al litro) Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191 Olio finissimo in stagnate CONTI EZIO

Una colossale Agenzia di truffe scoperta?

Da due o tre anni giungevano a varie persone delle lettere dalla Spagna, nelle quali si chiedeva del denaro per poter compiere le pratiche necessarie a svincolare tesori, eredità di presunti ricchi parenti del destinatario delle lettere.

Un cumulo di queste lettere giunse in Friuli, e il nostro giornale fu il primo a denunciarne la truffa, pubblicando le prime lettere pervenute. I tentativi di truffa continuarono, si può dire fino a ieri. E recentemente un confratello di città pubblicava per la ennesima volta un copione di queste lettere, pervenute ad un negoziante.

Ora l'agenzia parigina della *Presse Nouvelle* ci fa sapere, in un telegramma da Madrid, che è stata scoperta un'agenzia di truffatori che metteva vittime specialmente negli stranieri con l'annuncio di tesori nascosti.

Si crede, aggiunge il dispiaccio, che questa agenzia fosse in relazione con un'altra agenzia del genere a New-York che recentemente truffò mille dollari ad un abitante di Dalkota (America del Nord).

E' quasi certo che l'agenzia scoperta è quella che tentò tante truffe nel nostro Friuli.

Era tempo: meglio, del resto, tardi che mai.

Solo 22!!!

Oggi giunse il diretto — non occorre dire in ritardo: il ritardo è ormai un'idea congenita a quella di... treno diretto — con soli 22 minuti di ritardo. Abitanti a ritardi di 60, di 80, di 120, la seguono l'odierna giornata sui fasti.

I baracconi per la fiera.

Di questi giorni la Piazza Umberto I. si è andata popolando di numerosi baracconi qui convenuti per la tradizionale fiera di Santa Caterina.

E ce ne sono per tutti i gusti: cinematografi, altalene, un labirinto orientale, circhi equestri, palazzi di scimmie e di cani addestrati, palazzi delle fate, Eden, bersagli ed infine *great attraction* il Toboggan.

Ed a sera la vasta piazza assume un aspetto stranamente fantastico; le mille luci multicolori che irradiano sulla folla urtantesi e pigliantesi come un mare in bonaccia, i banditori dei *casotti* con frasi roboanti e grosse che invitano ad entrare, le musiche degli organetti più o meno affiatati costituiscono uno spettacolo che, nella varietà dei momenti e nella confusione gioconda della folla che gira, piacciono e fanno ammirare.

Il Toboggan poi, strana costruzione con ascensore elettrico, una torre alta una quindicina di metri e discensore... ultimo modello, raccoglie intorno a se una folla straordinaria che tratto tratto erompe in scoppi di irrefrenabile illarità per certi capitolombi fenomenali che gli inesperti ascendendo vi fanno.

E da ogni angolo della vastissima piazza s'alza un clamore confuso, uno strepito rauco, composto delle risa sguaite del pubblico, dei gridi di tutti gli strilloni, dell'andare ritmico delle macchine a vapore, del fischio assordante delle sirene e delle ariette in voga suonate da organi ed organetti più o meno melodici e più o meno intonati.

La parziale proscrizione di una proscrizione.

Ricorderanno i lettori come due mesi fa circa la Commissione distrettuale per la revisione della lista dei giurati radiava alcuni nomi senza, apparentemente almeno, giusti motivi.

Contro di ciò alcuni proscritti ricorsero e l'altro ieri la Commissione provinciale composta dal Presidente del Tribunale avv. Silvagni e dal Giudice Luciano avv. Antiga, dai signori Consiglieri Provinciali avv. cav. Pietro Linussa, avv. cav. Lucio Coren, avv. Andrea Caratti, dott. avv. Domenico Rubini, dott. Giuseppe Biasutti, prendendo atto delle numerose cancellazioni per inidoneità effettuate dalle Commissioni Mandamentali, specie di S. Daniele, Gemona (che presentò una lista di 25 giurati) e Cividale, ha accolto i ricorsi presentati dai signori Braidotti Arrigo, Braidotti Aurelio, Braidotti Carlo, Cosattini Ettore, Cosattini dott. Vittorio, Langella avv. Vincenzo, Masizzo Giuseppe, Pedroni Giuseppe, Raffaelli Alberto, Sandri Federico-Luigi, Schiavi Giuseppe ed ha ordinato d'ufficio l'iscrizione dei signori Piva Italo, Sbnelz Alessandro, Giacomelli Gino e Giacomelli dott. Guido. Questi due ultimi non avevano mai chiesta la iscrizione e non erano mai stati iscritti nell'albo.

Il tronco stradale Comeglians-Rigolato.

Ieri seguiva presso la Deputazione provinciale l'asta per il primo tronco della strada Comeglians-Sappada-Rigolato e precisamente del tronco fino a Rigolato.

La spesa preventivata è di 314,000 lire. Del lavoro importantissimo rimase deliberato la Ditta Tonini di Udine che offrì il ribasso del 3 0/0.

A titolo di curiosità aggiungiamo che alcuni frazionisti di Rigolato si erano costituiti in società *ad hoc* offrendo il 20 e fino il 25 per cento... di aumento sul dato d'asta.

Una scoperta di scheletri.

Ieri mattina due muratori scavavano una fossa per costruire un deposito di immondizie nella Caserma in via della Vigna, trovarono d'un tratto nel terreno alcuni scheletri umani, frammenti di cranio, tibie ed altro.

Avvertito dalla lugubre scoperta il Municipio, le ossa furono nel pomeriggio di ieri trasportate al Cimitero.

Echi della festa federale di Moggio

La risposta del S. Padre.

Il S. Padre ha così risposto al telegramma inviategli dalle Associazioni Cattoliche radunate a Moggio per l'annuale festa federale:

«Grato filiale omaggio Santo Padre ringrazio e benedico V. S. unitamente rappresentanti istituzioni cattoliche friulane. Card. Mery del Val».

Pel fatti di Vienna.

Verso il mezzogiorno di ieri venne affisso in città un vibrato manifesto a firma degli studenti italiani in Austria in cui ancora una volta si lancia il lamento appello per un'azione concorde onde ottenere la tanto reclamata Università.

Tragica fuga di un cavallo.

Un vecchio ucciso — Il cavaliere ferito.

Ieri nel pomeriggio in piazza d'armi stava facendo esercitazioni equestri su una splendida cavalla morella di proprietà del capitano Cercueto, il sottotenente veterinario dott. Carmelo Caramanna.

D'un tratto il cavallo si imbroccò dandosi a precipitosa fuga e prendendo le redini al cavaliere.

Questi inutilmente si adoprò a fermarlo; la morella correva pazzamente verso la stradiciola che da Piazza d'Armi immette nella strada di Cividale e per la stessa veniva avanti il vecchio Gambellini Giovanni da Popena, ora abitante a Udine.

Il Gambellini venne così travolto a terra violentemente dalla bestia che continuò nella sua corsa mentre la gente gridava a che il tenente smontasse onde evitare ulteriori disgrazie.

Ed il tenente infatti, conscio dell'immane pericolo che gli incombeva saltò a terra producendosi solo delle lievi contusioni.

Intanto il vecchio veniva raccolto e trasportato a mezzo di una vettura al Civico Ospedale.

Poco dopo però egli moriva per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il cavallo fu fermato al passaggio a livello della Pontebbana, ed il tenente ricorse per le cure del caso all'Ospedale militare.

Un'altra grave disgrazia al campo militare.

Ieri alla Piazza d'Armi, contemporaneamente alla fuga della morella del sottotenente Caramanna un soldato che esercitava assieme alle altre reclute sulla stessa piazza veniva sbalzato di cavallo, e si produceva diverse non lievi contusioni.

Il mercato odierno.

Con un tempo splendido, sorriso da un sole autunnale, la fiera odierna di S. Caterina è riuscita benissimo; d'remo domani maggiori particolari; per oggi ci limitiamo a constatare l'affluenza enorme di forestieri, mercanti e contadini.

Fino alle 10 poi in Giardino erano entrati 700 vacche, 400 vitelli e 120 buoi. In città si parlava di una disgrazia gravissima, il *Gazzettino* di oggi racconta anzi che fu la morella del Caramanna ad atterrare la recluta; mentre invece questo fatto è indipendente dall'altro ed il solo dato caduto oggi è in abbastanza buone condizioni.

Tumulti all'Operaia.

Ieri sera ebbe luogo alla Società operaia rossa, di cui è Presidente G. E. Seitz una seduta tumultuosissima.

Discutendosi il bilancio preventivo e l'autorizzazione a spese per riforme dello statuto la discussione finì in un vero pandemonio.

Urla a destra e sinistra, epiteti più o meno educati che i contraddittori l'un l'altro si lanciavano in nome di quella civiltà che avrebbe dovuto tornare nei socialisti il suo più strenuo paladino. L'interpellanza Pedroni sulla nomina del delegato alla scuola d'Arti e Mestieri suscitava un nuovo baccano d'inferno.

Morta in mezzo ai campi.

Nel pomeriggio di lunedì certa Marcelina Tura da Cussignacco, transitando in aperta campagna, trovò steso supino a terra il cadavere di una donna, certa Placenzotti Anna ved. Blessani da Cussignacco.

La Placenzotti, recatasi nel campo per certi lavori, moriva colpita da paralisi cardiaca.

Una dimenticanza «imperdonabile», da parte nostra, si fu quella di non avere nel resoconto della Festa Federale tributato il dovuto vivissimo plauso ai membri della fanfara del Rieoretario di Gemona e della banda di Basaldella che a proprie spese si recarono a Moggio e durante tutta la giornata ci allietarono coi loro pezzi finemente eseguiti.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 15 al 21 novembre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 9 femmine 8

> morti > > >

> esposti > 2 > 1

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gio. Batta Castellani agricoltore con Rosa Barbetti casalinga, Vittorio Monchini, metalurgico, con Melita Polacco sarta, Guido Vaccaroni tipografo con Italia Girardini sarta, Ermanno Zof fabbro con Angelina Urli setaiuola, Giacomo D'Arstino seggiolaio con Rosa Dominissini tessitrice, Michele Lenera operaio con Maria Milocco tessitrice, Pietro Modonutti fuochista con

Lucia Budai domestica, Gaetano Venuti muratore con Augusta Bidnost casalinga, Giuseppe Carpino agricoltore con Maria Di Fracasso contadina.

MATRIMONI.

Guglielmo Zerbone bracciatto con Anna Chiavone lavandaia, Pietro Zavagno muratore con Giuseppina Visintini tessitrice, Antonio Ruccich, bandajo con Perina Antonutti casalinga, Antonio Berini falegname con Teresa Franzolini casalinga, Giuseppe De Lorenzi fuochista ferr. con Isabella Bevilacqua seggiolaia, Paolo Sandrini tessitore con Angela Degano tessitrice, Luigi Coniglio falegname con Ida Zamarioli casalinga.

MORTI.

Casario Feruglio di Angelo di giorni 15, Teresa Gozzi fu Luca d'anni 71 casalinga, Luigia Tami fu Vincenzo d'anni 31 contadina, Nicola Ballia fu Silvestro d'anni 67 offeliere, Attilio Bianchini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6, Antonietta Seiz fu Gio. Batta d'anni 61 civile, Rosa Lentic fu Angelo d'anni 73 casalinga, Gio. Batta Dario fu Nicolò d'anni 70 contadino, Pasquale Montini di Carlo d'anni 22 caporal maggiore 79.0 Regg.to Fanteria, Emilio Michieli di Luigi di anni 2 e mesi 6, Giuseppe Bortolini fu Marco d'anni 74 pentolaio — Antonio Piccinini fu Angelo di anni, 72, cocchiere — Teodoro Chiarandini di Domenico d'anni 29 muratore — Andosso fu Angelo d'anni 69 calzolaio — Elisa De Monte fu Giacomo d'anni 42, domestica — Carolina Pillini fu Giulio di anni 45, operaia — Giacomina Gobbo fu Tommaso d'anni 64, ricoverato.

Totale N. 17.

dei quali 6 a domicilio.

PICCOLA POSTA.

Da Romano — E' meglio lasciarli. Non val la pena abbassarsi a raccogliere certo fango.

Basaldella. — E' un errore imperdonabile, lamentato prima di tutti da noi stessi. Domani ripareremo mancandoci oggi lo spazio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 24 novembre 1908.

Rendita 3 75 0/0	L. 104.12
3 1/2 0/0 (netto)	> 103.32
3 0/0	> 70.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1282.50
Ferrovie Meridionali	> 674.25
Mediterranee	> 397.75
Società Veneta	> 198.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.—
Meridionali	> 354.—
Mediterranee 4 0/0	> 508.—
Italiane 3 0/0	> 354.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	> 501.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3 75 0/0	L. 502.—
Cassa risp. Milano 4 0/0	> 509.50
> > > 5 0/0	> 511.50
1st. Ital., Roma 4 0/0	> 517.50
> > > 4 0/0	> 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	> 25.15
Germania (marchi)	> 122.89
Austria (corone)	> 104.9—
Pietroburgo (rubli)	> 263.41
Rumania (lei)	> 98.—
Nuova York (dollari)	> 5.15
Turchia (lire turche)	> 22.75

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Sulla formazione ed eliminazione di calcoli urinari.

Lunghe ricerche sulla formazione dei calcoli urinari dimostrano che essi crescono a poco a poco per deposito successivo e consecutivo di masse cristalline e di sostanza organica albuminoidea; per cui le piccole concrezioni di acido urico sono formate da una stroma di sostanza albuminoidea che racchiude masse di urati.

Così ha dimostrato e seguita a sostenere l'Ebstein mentre il Moritz dice che la sostanza albuminoidea non ha nessuna importanza sulla formazione del calcolo stesso.

Noi veramente parteggiamo coll'Ebstein e crediamo con lui che veramente la sostanza albuminoidea sia necessaria alla formazione del calcolo urinario, come è necessario la colesterina nella formazione di calcoli biliari.

Ma è un fatto parimenti che tale sostanza non impedisce che i calcoli, di fronte all'azione di un energico solvente di acido urico, vengano disgregati, e la loro eliminazione ne venga così enormemente facilitata.

L'Antagra Bisleri di Milano, l'energico antigottoso e antiurico, ha già dato ripetute prove di potere disgregare e far eliminare calcoli che avevano già raggiunto dimensioni non indifferenti.

E l'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, è ottima per favorire l'eliminazione dei detriti e della renella urica.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista d.r GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infisso
CARLO FIORETTI - Udine

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 105,000,000 interamente versato — Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 31 ottobre 1908

PASSIVO

Numerario in cassa	L. 40,440,213.98	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	203,291.80	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	1,496,594.99	Fondo di riserva straordinario	13,947,119.37
Portafoglio Italia ed Estero	248,199,227.36	Fondo di Previdenza per personale	4,366,015.51
Effetti all'incasso	4,614,869.59	Dividendi in corso ed arretrati	40,152.50
Riparti	96,788,038.10	Depositi in Conto Corrente	185,833,711.96
Effetti pubblici di proprietà	32,476,923.40	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,478,484.67
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,640,339.22	Accettazioni commerciali	21,540,547.53
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	6,627,258.75	Assegni in circolazione	13,479,334.32
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	2,489,495.—	Cedenti di effetti per l'incasso	16,739,066.04
Corrispondenti - Saldi debitori	201,992,216.53	Corrispondenti - Saldi creditori	262,009,797.67
Partecipazioni diverse	22,772,393.25	Creditori diversi	17,864,021.69
Partecipazioni in Imprese Bancarie	7,098,967.12	Creditori per avalli	39,609,421.83
Beni stabili	7,940,855.72	Depositi di titoli a garanzia operazioni a cauzione servizio a libera custodia	26,719,160.—
Mobili ed impianto diversi	1.—	Avanzo utili esercizio 1907	2,939,300.—
Debitori diversi	5,410,300.47	Utili lordi dell'Esercizio corrente	620,513,003.—
Debitori per avalli	39,609,421.83		511,775.04
Titoli in deposito a garanzia operazioni a cauzione servizio libero a custodia	26,719,160.—		13,669,012.40
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,939,300.—		
	620,513,003.—		
	6,293,052.26		
	L. 1,379,259,923.53		L. 1,379,259,923.53

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

per IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
Fa sovvenzioni su Merci.
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra Itri Valori.
Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apra crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Costanziali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Cercasi per la stagione 1909 un
CAPO MATTONIERE
per la fabbricazione a cottimo di
ca. 1 Milione di lastre di pietre e
tegoli per tetti (lavoro a mano).
Scrivere M. A 2695 a Haasenstein
& Vogler, A. G. Monaco (Baviera)

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

Tiene aperto il suo gabinetto dalle
ore 9 alle 17. — Si reca anche a
domicilio.

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

iodo TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3.— la bottiglia

Franco per posta L. 4.—

2 bottiglie franco per posta L. 7.—

Trovati in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PİLLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 61, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (nell'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non tranne ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

RINOMATI

Preparati
di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PİLLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-
male

L. 2 la boccetta di 24 pillole

ILLO E LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole
lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
concessionari esclusivi A. MANZONI
& C., Milano, via S. Paolo 11 —
Farmacia già Malafassi (Palazzo
della Borsa, dirimpetto alla Posta
— Roma — Genova.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

È PROSSIMA LA PUBBLICAZIONE

DELLA DATA IRREVOCABILE

della chiusura della vendita delle Obbligazioni al prezzo di Lire 28,50

e delle diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO al prezzo di Lire 285

Le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni ancora disponibili si possono acquistare presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In GENOVA da Banca Casareto assumtrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio

La prima Estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo il 31 Dicembre 1908